

Immigrazione

Il dramma dei trecento

Rossella Anitori

Finalmente in salvo. Dopo cinque giorni in balia delle acque del Mediterraneo un barcone proveniente dalla Libia con a bordo, stando alle ultime stime, 300 migranti ha toccato terra. Tra dolore anche 46 donne, 4 delle quali incinte, e 29 bambini. A bordo è stato rinvenuto anche un cadavere. Arrestati due scafisti. Ma mare forza sette e vento a trentuno nodi ha reso difficilissimi i soccorsi nel canale di Sicilia. «Le condizioni proibitive del mare - ha detto il prefetto Rodolfo Ronconi, responsabile della direzione centrale Immigrazione del Viminale - hanno impedito più volte l'aggancio dell'imbarcazione». Il segnale di sos è stato lanciato con un telefono satellitare. A ricevere la chiamata alcuni eritrei residenti in Italia, parenti dei migranti a bordo del barcone, che hanno inoltrato la richiesta d'aiuto alle capitanerie di porto. «A quel punto abbiamo contattato una petroliera italiana, la Antignano, che si stava dirigendo in Libia, per dirottarla in zona». ▶

il viaggio sono stati arrestati in Libia ed è già polemica con Malta per il mancato intervento. Il portavoce delle forze armate dell'isola Ivan Consiglio respinge però le accuse: «Quando il barcone ha lanciato il segnale di sos ha contattato l'Italia e, secondo gli accordi, è il Paese che riceve la richiesta di aiuto a dover coordinare le operazioni di soccorso. I clandestini hanno rifiutato di essere trasbordati sul nostro pattugliatore. Non volevano aiuto da Malta, la loro intenzione era raggiungere l'Italia».

▶ La tempesta, le alte paratie della petroliera, il sovrappollamento e la precarietà dell'imbarcazione non hanno consentito però di procedere al soccorso. Per di più, spiega Ronconi, «il barcone si trovava in acque libiche e se la petroliera italiana avesse preso a bordo i migranti, li avrebbe poi dovuti condurre, in accordo con Tripoli, verso le coste libiche da cui erano partiti». Vani anche i tentativi di arrembaggio da parte delle motovedette libiche prima, e di quelle italiane poi, costrette a tornare indietro. La Antignano, però, ha conti-

nuato a vegliare sui passeggeri, riuscendo a lanciare a bordo viveri e medicinali. Ieri mattina, finalmente, un rimorchiatore daltura è riuscito a raggiungere l'imbarcazione per scortarla a terra. Intanto due degli scafisti che hanno organizzato

